

Contratto F.P.: La nostra posizione sull'orario di lavoro

(Comunicato Nazionale scaturito dalla riunione dell'esecutivo nazionale Fp - con la partecipazione di Enrico Panini Segretario nazionale della Cgil Scuola)

In vista della ripresa del confronto sull'orario di lavoro per il rinnovo del CCNL della Formazione professionale, è opportuno fare il punto della situazione.

La rappresentanza degli Enti gestori, nell'incontro del 18 luglio scorso, ha proposto di elevare l'orario di docenza diretta dalle attuali 800 ore a 1.000 ore; la delegazione sindacale ha respinto questa proposta e la trattativa è stata sospesa.

Per la CGIL scuola sull'orario di lavoro la proposta contenuta nella piattaforma unitaria costituisce il punto di riferimento: l'orario di lavoro annuale è di 1.545 ore. L'orario di docenza diretta è di 750 ore.

A fronte di specifiche esigenze, è solo in sede di contrattazione regionale che si possono sperimentare forme ulteriori di flessibilità ed articolazione dell'orario di lavoro.

Registriamo positivamente che questa proposta di mediazione sia condivisa anche dalle altre organizzazioni sindacali, come risulta in particolare da recenti dichiarazioni della Cisl scuola.

Con questo spirito costruttivo unitario affronteremo il confronto su quest'ultima questione, avendo già raggiunto e sottoscritto l'accordo su salario e livelli della contrattazione, che sono, quindi, per noi già esigibili.

Roma, 6 settembre 2001



Il Sito della Cgil Scuola Piemonte:
www.cgilscuola-piemonte.it

TUTELARE I LAVORATORI ED IL SISTEMA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Come si può evincere dal comunicato, il sindacato scuola si è trovato al tavolo di trattativa l'assurda richiesta degli Enti di portare l'orario di docenza dalle attuali 800 ore annue contrattuali a 1000 ore.

Questa richiesta oltre ad essere un pesante attacco alle condizioni di lavoro del personale docente, rappresenta, se mai venisse soddisfatta, un enorme passo indietro rispetto a quanto sinora realizzato, anche tramite l'iniziativa sindacale, per la riqualificazione delle agenzie formative e del lavoro dei formatori, ed un pesante attacco all'occupazione nel settore.

In questi anni abbiamo lavorato per la trasformazione dei CFP e degli stessi Enti in Agenzie formative polifunzionali. Ovvero ci siamo prefissi l'obiettivo di rendere le Agenzie capaci di rispondere alle esigenze del territorio, di interloquire ed interagire con il sistema del mondo del lavoro e della scuola, di essere, in termini di efficienza ed efficacia della azione formativa, idonei strumenti delle politiche attive del lavoro e dei diritti di cittadinanza. Tra le tante iniziative di questi anni, il ridisegno del ruolo del formatore, lo sviluppo delle funzioni articolate (Orientamento, progettazione, tutoraggio, ecc...) e l'uso della risorsa orario da ridistribuire in modo equilibrato tra docenza e funzioni articolate, rappresentano un punto alto della contrattazione nazionale e decentrata.

Oggi, il tentativo di inchiodare i formatori al solo lavoro di aula, dimenticando che l'azione formativa va ben oltre l'aula, comporta il rischio di ridurre a puro "business" la formazione professionale.

Per tutto questo, per tutelare i lavoratori ed il sistema di formazione professionale che rispondiamo no alla provocatoria richiesta degli Enti.

Su sollecitazione della Cgil Scuola del Piemonte si è svolta nella giornata del 5 settembre una riunione nazionale dell'esecutivo della Fp Cgil, che ha visto la partecipazione del Segretario nazionale, Enrico Panini, e dei Segretari generali regionali della Cgil Scuola, per fare il punto sulla trattativa per il rinnovo del Contratto di lavoro. Da questa riunione è scaturito il comunicato nazionale a fianco pubblicato.

Mimmo D'Agostino

Incontro dell'11 settembre

Nota informativa unitaria (CGIL CISL UIL) sull'incontro Enti/OO.SS per il rinnovo del CCNL F.P. dell'11 settembre 2001

Il giorno 11 settembre 2001 la trattativa per il rinnovo contrattuale è ripresa con la discussione relativa all'orario di lavoro.

Rispetto alla situazione che si era delineata alla fine di luglio, le parti hanno potuto registrare dei progressi, anche se non tali da consentire il raggiungimento dell'accordo pieno sull'argomento.

E' stata pertanto indetta per la prossima settimana una nuova riunione, con la partecipazione del livello confederale nazionale, per tentare di chiudere la prima parte del contratto (dopo gli accordi sul recupero dell'inflazione e sui livelli contrattuali già acquisiti in precedenza), **insieme** ad un protocollo politico generale di intesa.

Roma, 12 settembre 2001

RINNOVO CCNL: Trattativa su Orario di lavoro Comunicato alle Rsa del 12 Settembre

Come in precedenza comunicato, nella giornata dell'11 settembre si è svolto l'incontro tra OO.SS. di categoria e rappresentanza nazionale degli Enti per proseguire il confronto sul tema contrattuale dell'orario di lavoro.

L'incontro avvenuto alla fine del mese di luglio si era concluso con una "quasi" rottura della trattativa a seguito della richiesta degli Enti di portare il monte-ore contrattuale di docenza dalle attuali 800 ore annue a 1000 ore.

Questa richiesta, come è noto, ha trovato il rifiuto di tutta la delegazione sindacale che, pur non disconoscendo l'esigenza di introdurre elementi di flessibilità nell'orario di lavoro, ritiene irrinunciabile la tutela occupazionale e professionale dei lavoratori.

La trattativa ha visto lievi progressi. Sicuramente per quanto riguarda il comportamento degli Enti che lascia intravedere differenze di posizioni, positive e confortanti per il proseguo della trattativa.

Dopo estenuanti discussioni, al fine di uscire da una sterile situazione di impasse, la delegazione sindacale ha presentato una proposta di mediazione in grado di tenere insieme le esigenze di flessibilità degli Enti e quelle del sindacato di tutela dei lavoratori. Questo significa che per noi l'uso di ulteriore flessibilità d'orario può essere possibile solo in presenza di necessità verificabili e condivise e non per produrre riduzioni di competenze professionali, incrementi indiscriminati dei carichi di lavoro, esuberanti e licenziamenti di personale.

Con questa sofferta mediazione, che richiede comunque una verifica di consenso e di mandato, passa il principio, oggi accolto da tutte le parti trattanti, che ogni ora in più di docenza deve essere retribuita con valori salariali congrui e non risibili esplicitamente definiti.

La proposta sindacale ha però trovato il netto rifiuto di una parte degli Enti la cui rappresentanza si è divisa tra chi è disponibile ad un accordo e chi vuole rimanere protervamente fermo sulla richiesta delle 1000 ore tout-court, per noi come più volte detto inaccettabile.

Per quanto riguarda la Cgil scuola non è possibile andare, senza gravare negativamente sulle condizioni di lavoro, ad un incremento dell'attuale monte-ore annuo contrattuale di docenza che deve essere, quantomeno, riconfermato. Questo è il significato e lo spirito del mandato ricevuto dalla delegazione sindacale Cgil dall'Esecutivo nazionale della formazione professionale. Mandato reso pubblicamente esplicito con il comunicato della Cgil Scuola nazionale del 6 settembre. Significativa in questo senso è l'affermazione in esso contenuta secondo la quale "A fronte di specifiche esigenze, è solo in sede di contrattazione regionale che si possono sperimentare forme ulteriori di flessibilità ed articolazioni dell'orario di lavoro".

L'orario di lavoro è una risorsa fondamentale e anche dalla sua articolazione e modalità di utilizzo dipendono le possibilità di crescita professionale e di mantenimento e sviluppo dell'occupazione. L'introduzione di ulteriore flessibilità, priva di vincoli, darebbe agli Enti un pesante strumento di ristrutturazione che, se non governato, potrebbe pesantemente aggravare le difficoltà occupazionali già presenti nel nostro settore che, vale la pena ricordare, è privo di ammortizzatori sociali.

E' quindi per noi irrinunciabile, qualora si dovesse addivvenire ad un accordo che consenta ulteriore flessibilità d'orario, sia pure ben retribuita, avere luoghi e strumenti certi di concertazione e contrattazione. Solo a livello territoriale, nella contrattazione decentrata di Ente, tramite la conoscenza e la condivisione delle effettive necessità, è possibile consentire a ciascun Ente di utilizzare, a seguito di specifico accordo, la flessibilità di orario.

*Lo sforzo fatto dalla delegazione sindacale nella giornata dell'11 settembre di trovare una soluzione che ci faccia fare passi in avanti e chiudere in tempi più brevi il rinnovo del CCNL, da nessuno può essere considerato atto di debolezza dal quale ricavare impossibili concessioni: **la contrattazione decentrata di Ente è l'unico luogo possibile nel quale attivare la flessibilità.***

In questa situazione va negativamente stigmatizzata la decisione di Forma di inviare una circolare con la quale si invita gli Enti a non attivare al 1° di settembre 2001 l'accordo sugli adeguamenti salariali. Questa decisione preannunciata al tavolo di trattativa, e provocatoriamente assunta in risposta alla dichiarazione della Cgil Scuola di immediata esigibilità dell'accordo sul salario, non aiuta le relazioni sindacali e non rende più spedita la trattativa contrattuale. E' da segnalare che molti Enti, aderenti e non aderenti a Forma, avevano già disposto gli adeguamenti salariali secondo la tabella concordata al tavolo contrattuale. Ed a proposito di retribu-

zione, va ricordato che sono ancora da definire, senza sconti per gli Enti, gli arretrati contrattuali.

Siamo in attesa del prossimo incontro che vedrà coinvolto il livello Confederale.

E' nel frattempo convocato l'Esecutivo regionale allargato a tutte le RSA della Cgil Scuola formazione professionale per martedì 18 settembre ore 10.00 presso la Cgil regionale di via Pedrotti,5 Torino per un momento di confronto e verifica.

Mimmo D'Agostino

ECCO QUANTO SINORA SOTTOSCRITTO AL TAVOLO CONTRATTUALE

Firmato l'accordo sui livelli contrattuali per la Formazione Professionale

Il 12 c.m. è stato siglato un secondo accordo che s'inserisce nel percorso della costruzione del nuovo contrattuale della formazione professionale che, come concordato, avrà un primo risultato organico, seppure parziale, con la prevista trattativa sull'orario di lavoro che sarà affrontato nella seduta del 18 e 19 p.v. L'accordo odierno riguarda i livelli di contrattazione e ribadisce il valore strategico del contratto collettivo nazionale di lavoro per la nostra categoria e, nello stesso tempo, conferma l'obiettivo di potenziare e valorizzare il livello regionale della contrattazione in considerazione delle specificità e delle prerogative di carattere locale. Si tratta quindi di un risultato positivo e di un nuovo contributo all'affermazione del sistema nazionale di formazione professionale che non può essere fondato solo su modelli ed architetture istituzionali astratte, ma anche e soprattutto su un regime contrattuale di tutele e valorizzazione delle risorse umane e professionali che operano nei luoghi di lavoro.

giovedì 12 luglio 2001.

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 12 luglio 2001, le OO.SS. CGIL, CISL, UIL Scuola e i rappresentanti di FORMA e CENFOP, nel quadro degli impegni e delle materie stabiliti nel precedente incontro del 27/06/01, hanno definito il seguente secondo accordo in merito al rinnovo contrattuale della Formazione Professionale 1 settembre 2001 - 30 giugno 2003, relativamente ai seguenti punti.

Assetti contrattuali

Nel rispetto delle distinzioni e delle responsabilità degli enti del comparto e delle O.O.S.S. si ritiene di avviare una nuova fase nelle relazioni sindacali che dia autorità contrattuale ai livelli regionali anche in coerenza con l'ormai compiuto ruolo delle regioni in materia legislativa e di gestione nella Formazione Professionale. Il predetto obiettivo comporta la necessità di uno stabile sistema di relazioni sindacali, che si articola nei seguenti modelli relazionali:

- * Contratto cornice di comparto nazionale
- * Contratto Regionale per la valorizzazione delle specificità locali

* Concertazione, informazione, bilateralità.

Le parti, avendo assunto quale regola dei propri comportamenti il perseguimento degli obiettivi di competitività delle strutture formative e la valorizzazione del lavoro degli operatori, realizzano con il presente contratto gli assetti contrattuali indicati dal Protocollo del 23 luglio 1993 con l'obiettivo di definire un contratto nazionale quadro che svolga il ruolo guida e disciplini gli elementi generali del rapporto di lavoro.

Nell'ambito delle competenze fondamentali assegnate al contratto nazionale rientrano, in particolare:

- * salario minimo di livello;
- * criteri generali per la progressione economica;
- * orario di lavoro;
- * disciplina dell'inquadramento dei lavoratori;
- * relazioni sindacali;
- * bilateralità e criteri di informazione;
- * diritti sindacali;
- * modalità flessibili negli inserimenti lavorativi.

Il contratto nazionale definisce gli ambiti del contratto regionale ed individua i soggetti abilitati alla contrattazione.

Il livello contrattuale regionale ha una propria autonomia e potere decisionale almeno sulle seguenti materie:

1. modalità ed i tempi di attuazione dei diritti di informazione e della concertazione territoriale;
2. funzionamento e ambito di competenze delle Commissioni regionali;
3. gestione di innovazioni tecnologiche ed organizzative, riqualificazione del personale dipendente, nonché gestione della sua mobilità.
4. qualità, quantità e modalità di attribuzione del fondo incentivi;
5. organizzazione dell'orario di lavoro

Confronto a livello di Ente

Il confronto tra Ente e la rappresentanza sindacale territoriale e/o di struttura (r.s.u.) riguarderà i seguenti temi:

- * verifica dell'applicazione degli argomenti definiti dal contratto regionale
- * attenzione alle condizioni ambientali di sicurezza e qualità del lavoro;
- * esercizio del diritto di informazione.

Procedure per il contratto regionale

- * A partire dalla data di apertura del negoziato le parti hanno 5 mesi di tempo per trovare un accordo,
- * trascorso questo tempo senza aver trovato un accordo reciprocamente soddisfacente, le parti hanno ulteriori 15 giorni di tempo per richiedere l'intervento delle categorie nazionali.

Ciascuna delle parti è abilitata ad avanzare tale richiesta.

In caso di fallimento di tale mediazione le parti si ritengono libere da ogni vincolo procedurale.

Nel caso che uno dei soggetti delle parti firmatarie il presente accordo non partecipi, nel rispetto delle procedure e dei tempi convenuti, allo svolgimento e al ne-

goziato, la stessa è impegnata ad applicare gli accordi raggiunti.

Dopo 8 mesi dalla data di decorrenza del contratto nel caso in cui non siano state avviate le trattative per il contratto regionale i firmatari del CCNL si incontreranno per individuare le forme che superino l'impasse regionale.

Informazione e concertazione

Ai fini di una più compiuta informazione le parti, su richiesta, si incontrano con cadenza almeno annuale ed in ogni caso in presenza di iniziative concernenti le linee di organizzazione degli uffici e dei servizi; iniziative per l'innovazione tecnologica degli stessi; eventuali processi di dismissione di esternalizzazione e di trasformazione.

Le relazioni sindacali, all'interno del settore della formazione professionale privata e convenzionata, rappresentano l'insieme dei rapporti tra le parti ai diversi livelli. Il modello concordato tra le parti è quello della concertazione, mirante a definire un'architettura di relazioni fatta di un confronto ove, nel rispetto dei reciproci ruoli e responsabilità, gli Enti Gestori e le Organizzazioni Sindacali di categoria possano affrontare la complessità degli aspetti attinenti il sistema della formazione professionale.

Tale modello ha come obiettivo l'innovazione e lo sviluppo qualitativo delle strutture formative.

La concertazione si sviluppa a livello regionale tra i rappresentanti regionali degli Enti gestori e le Segreterie regionali di categoria appartenenti alle Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL.

Roma, 12/07/2001

FORMA CGIL Scuola
CISL Scuola
CENFOP UIL Scuola

Tabella 1, allegata al verbale di accordo del 5 luglio 2001

| NUOVA PAGA BASE DEL CCNL A VALERE DAL 1/09/2001 | | | | | | | |
|---|--------------------|--------------------|-----------|--------------------|-----------|--------------------|-----------|
| Livello | TOTALE 31/12/97 | Infl. 1998 1,8% | TOTALE | Infl. 1999 1,8% | TOTALE | Infl. 2000 2,6% | TOTALE |
| I | 2.021.021 | 36.378 | 2.057.399 | 37.033 | 2.094.433 | 54.455 | 2.148.888 |
| II | 2.138.444 | 38.492 | 2.176.936 | 39.185 | 2.216.121 | 57.619 | 2.273.740 |
| III | 2.265.870 | 40.786 | 2.306.656 | 41.520 | 2.348.175 | 61.053 | 2.409.228 |
| IV | 2.440.102 | 43.922 | 2.484.024 | 44.712 | 2.528.736 | 65.747 | 2.594.483 |
| VA | 2.541.939 | 45.755 | 2.587.694 | 46.578 | 2.634.272 | 68.491 | 2.702.763 |
| VB | 2.781.022 | 50.058 | 2.831.080 | 50.959 | 2.882.040 | 74.933 | 2.956.973 |
| VC | 2.881.022 | 51.858 | 2.932.880 | 52.792 | 2.985.672 | 77.627 | 3.063.300 |
| VI A | 3.015.206 | 54.274 | 3.069.480 | 55.251 | 3.124.730 | 81.243 | 3.205.973 |
| VIB | 3.247.123 | 58.448 | 3.305.571 | 59.500 | 3.365.071 | 87.492 | 3.452.563 |
| VII | 3.982.539 | 71.686 | 4.054.225 | 72.976 | 4.127.201 | 107.307 | 4.234.508 |

ACCORDO SUL RECUPERO SALARIALE

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 5 luglio 2001, le OO.SS. Cgil, Cisl, Uil Scuola e i rappresentanti di Forma e Cenfop, nel quadro degli impegni e delle materie stabilite nel precedente incontro del 27 giugno, hanno definito il seguente primo accordo in merito al rinnovo contrattuale della Formazione Professionale 1° settembre 2001-30 giugno 2003, relativamente ai seguenti punti:

A) Adeguamento economico:

- 1) 1) dal 1° settembre 2001 gli attuali stipendi verranno rivalutati dell'inflazione reale 1998-2000, come da allegata tabella n. 1.
- 2) 2) dal 1° gennaio 2002 si aggiungerà l'inflazione programmata del 2001 secondo quanto stabilito dal DPEF 2001 e le parti si incontreranno per procedere al recupero dell'inflazione reale;
- 3) 3) dal 1° gennaio 2003 si aggiungerà l'inflazione programmata del 2002 ed il differenziale concordato di inflazione reale del 2002;
- 4) 4) dal 1° giugno 2003 si aggiungerà l'ulteriore inflazione programmata, in ragione di un semestre, relativa al 2003.

B) Progressione orizzontale economica:

Le parti hanno convenuto di incontrarsi, a partire dalla prima decade del settembre 2001, al fine di definire i possibili criteri generali dello sviluppo delle posizioni stipendiali all'interno dei livelli.

C) Area direttiva:

Le parti affidano alla Commissione incaricata della revisione dei profili professionali, e su specifiche indicazioni, l'incarico di proporre, entro settembre, nuove funzioni e competenze dell'area professionale.

D) Indennità varie:

Le parti, fermo restando il livello minimo attuale delle indennità previste per il regime convittuale, gli istituti di pena e le comunità di recupero ex tossicodipendenti, riconoscono alla contrattazione regionale la competenza a normare la materia.

Le parti concordano inoltre di definire, alla ripresa del confronto, modalità e quantità degli arretrati contrattuali relativi al recupero della perdita salariale dovuto al mancato rinnovo contrattuale nei tempi previsti.

Roma, 5 luglio 2001

FORMA
Cenfop

CGIL Scuola
CISL Scuola
UIL Scuola